

ABBONAMENTO

da oggi al 31 Dicembre 1919

Lire 6.70

da oggi al 31 Dicembre 1920

Lire 30

Direzione e Amministrazione

Via Fregge N. 1 - Udine

il Friuli

organo dei popolari friulani

INSERZIONI

Le inserzioni si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana. Via Mania 8, Udine.

I prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Pubblicità in abbonamento pag. di testo L. 0.60. 4° L. 0.30, cronaca L. 2. Avvisi ufficiali occasionali: pag. di testo L. 1.50, 4° L. 0.75, cronaca L. 3, sanziari e necrologie L. 1.50.

Il testo di cinque riserve al Trattato di pace della Commissione del Senato americano

WASHINGTON, 24. — La Commissione per gli Affari Esteri del Senato approvato 5 nuove riserve al trattato di Versailles. Le riserve sono le seguenti: 1. — Gli Stati Uniti si riservano intera libertà di azione circa le clausole che riguardano lo Sciattung. 2. — Il regolamento delle transazioni commerciali tra gli Stati Uniti e la Germania che deve essere compilato da una Commissione preparatoria dovrà essere approvato dal Congresso. 3. — Il Congresso deciderà se gli Stati Uniti debbano contribuire o no nelle spese per il Segretario della Società delle Nazioni e delle Commissioni create dal trattato. 4. — Circa la clausola relativa alla limitazione degli armamenti, il Congresso si riserva il diritto di aumentare gli armamenti stessi nel caso in cui gli Stati Uniti si trovassero coinvolti in una guerra o minacciati da un'invasione. 5. — I sudditi americani possono continuare a mantenere relazioni commerciali e finanziarie con i sudditi di altri Stati anche nei casi previsti dall'art. 8 del trattato.

Queste riserve tendono tutte a mettere su un piede di privilegio eccezionale gli Stati Uniti di fronte alle altre Potenze: tutti i diritti, nessun onere; tutti i vantaggi, nessun vincolo. Hanno un carattere di imperialismo esoso. Il Senato americano le respingerà tutte.

L'esecuzione dei plebisciti e l'attuazione del Trattato

PARIGI, 24. — Il Consiglio Supremo ha approvato la relazione del comitato di esecuzione del trattato di pace e l'organizzazione amministrativa delle commissioni per i plebisciti. I plenipotenziari hanno comunicato che erano in grado di designare i loro rappresentanti in tali commissioni. Il maresciallo Foch ha riferito al Consiglio circa le condizioni nelle quali si prepara l'esecuzione dei plebisciti dal punto di vista militare si crede che la concentrazione e il trasporto delle truppe che debbono occupare le regioni ove i plebisciti dovranno aver luogo saranno terminati ai primi di novembre il trattato di pace diventerebbe esecutivo da quel momento.

La cessazione delle ostilità in Francia

PARIGI, 24. — Il «Journal Officiel» pubblica il testo della legge determinante la cessazione delle ostilità.

I tedeschi pagheranno quello che potranno

L'abbandono del criterio del rango Ludendorff il maggiore nemico

BERLINO, 24. — L'assemblea nazionale ha discusso il bilancio degli Esteri. Muller ha dichiarato che la scelta dei funzionari non deve essere più basata su considerazioni di nascita o di rango. Occorre dare all'estero l'impressione che la repubblica in Germania si è consolidata.

Muller ha soggiunto: «Noi ci renderemo conto delle dure conseguenze della guerra soltanto quando dovremo pagare. Pagheremo ciò che potremo e non di più».

Muller ha detto che lo stato socialista tedesco ha i suoi più grandi nemici in Ludendorff e nella sua guardia.

Muller ha poi soggiunto: «Dobbiamo imparare a conoscere la mentalità delle nazioni estere. Clemenceau un giorno ha detto: Noi siamo padroni! Questo è un tono al quale non eravamo stati abituati neppure dai pangermanisti e che male si accorda con la Lega delle Nazioni».

Continua a migliorare

WASHINGTON, 24. — Lo stato di salute del Presidente Wilson continua a migliorare.

L'esecuzione di Lenoir

PARIGI, 24. — Lenoir condannato a morte l'otto maggio per intelligenza col nemico è stato giustiziato stamane alle 7 e un quarto a Vincennes. I giudicanti han dovuto sostenere il condannato lungo il percorso.

Caillaux all'Alta Corte

PARIGI, 24. — «Accusato, alzatevi!» — disse ieri il presidente del Senato, costituito in Alta Corte di Giustizia, all'on. Caillaux. Per un ex presidente di Consiglio l'invito banale non deve essere riuscito simpatico: «Accusato, alzatevi!».

Caillaux si alza e risponde con voce ferma e chiara alle domande di rito: Giuseppe Pietro Maria Augusto Caillaux, nato a Le Mans il 30 marzo 1863, deputato della Sarthe, consigliere generale, ex-ministro delle Finanze, ex-Presidente del Consiglio.

Il presidente di la parola al procuratore generale Leouvé che l'ha chiesto: Leouvé chiede che la Corte si riunisca per il dibattimento nei primi giorni della seconda quindicina di novembre, essendo necessario un termine di almeno tre settimane per la citazione dei testimoni residenti all'estero. Caillaux chiede subito la parola:

«Non ho osservazioni alcune da fare — egli dice — circa la richiesta del procuratore generale. Non ho da dire altro se non questo: giudicami, io sono pronto a rispondere. Ero pronto anche ieri. Di fronte all'accusa si erge la rivolta della mia coscienza in piena calma, in piena serenità, senza illusione, ma senza timore, e mi volgo al paese giudice supremo dell'accusato, delle accuse e dei giudici. Domani come oggi tutte via in un'unica anima io sono pronto a non ho pensato o voluto che il bene del mio paese. Di fronte a testimoni avventurieri, serocconi o spie, i soli testimoni che verranno ad opporsi alla mia parola, io non domando una proroga di parecchi mesi. Io sono pronto a rivendicare la mia concezione della politica mondiale, la mia idea di una Francia prudente tutrice delle giovani democrazie che avrei voluto organizzare nella calma di una pace duratura. Mi difenderò con la forza di una coscienza che non ha nulla da rimproverarsi. Per quanto grande sia la tristezza che provo dinanzi alla calunnia e mentre mi difenderò non mi stancherò di denunciare al paese questo processo di opinioni imbastito da una rinnovellata inquisizione: lo denuncierò come un episodio della lunga lotta delle forze coalizzate contro la libertà del pensiero umano».

Caillaux siede nuovamente. L'avvocato Moro Gafferi si dichiara d'accordo col procuratore generale circa la data della seconda udienza del processo. Egli chiede la libertà provvisoria per il suo cliente. Il Senato si irrita nel deliberare, e dopo una lunga, agitata discussione a porte chiuse, la seduta pubblica si riapre. Il presidente Dubost annunzia che la data della seconda udienza del processo è fissata al 15 gennaio. La libertà provvisoria è negata.

I polacchi respingono assalti bolscevichi

VARSAVIA, 24. — Un comunicato dello Stato Maggiore polacco dice: Fronte bolscevico: Continuati attacchi bolscevichi a sud di Poloch nel settore Piszno Uszacz Hanel furono sanguinosamente respinti. A nord di Beresow nei pressi dei villaggi di Kieszyn e di Sloboty nostri reparti con un improvviso attacco misero in fuga considerevoli forze bolsceviche catturando 60 prigionieri due cannoni e due mitragliatrici.

Sul fronte bolscevico - polacco

VARSAVIA, 22 (ritard.). — Un comunicato dello Stato Maggiore polacco dice: FRONTE BOLSCEVICO: Al sud di Popok nel settore Pjezno Lepol Volosovico, l'avversario prosegue con sempre nuovi rinforzi una energica offensiva.

Sul resto del fronte piccole scaramucce e calma. In questi giorni ultimi le truppe nemiche sono messe in fuga a Bubrujak si sono ritirate ad est oltre il fiume Olla.

L'arrivo di Re Alfonso a Londra

LONDRA, 24. — Il Re di Spagna è arrivato stanotte.

Un piccolo scacco parlamentare del governo inglese

LONDRA, 24. — La Camera dei Comuni ha discusso una modificazione con la quale si propone di ritirare i brevetti a tutti i piloti esteri. Il Governo ha proposto un emendamento a favore di 24 istruttori piloti, i quali in seguito all'accordo del 1913 con la Francia, hanno il diritto di pilotare i loro apparecchi entro e intorno alle città di Grimsby e di New Naven. Sir F. C. Banbury ha proposto che l'emendamento del Governo sia applicato esclusivamente a favore dei piloti francesi. Il Governo ha aderito a questa proposta ma Sir John Rutherford ha detto: Dovremmo approfittare degli insegnamenti della guerra e sbarazzarci completamente di tutti gli stranieri.

Messo in votazione l'emendamento del Governo con la modificazione proposta da Banbury è stata respinta con 185 voti contro 113. In seguito al risultato della votazione Bonar Law ha dichiarato che il Governo deve pensare a quale dovrà essere il suo futuro atteggiamento. Carson ha soggiunto che non si deve fondare alcuna speranza sul voto della Camera che non ha fatto altro che approvare il bill quale le era stato presentato dalla Commissione.

L'oratore ha espresso il suo rammarico per il fatto che il Governo abbia voluto attenuare la portata del bill. Sir Donald Mac Clean capo dell'opposizione ha approvato l'azione del Governo che è perfettamente conforme ai precedenti in materia. La Camera si è quindi aggiornata a lunedì.

LONDRA, 24. — I giornali dicono che nei circoli parlamentari non si crede che il voto di ieri alla Camera dei Comuni nel quale il Governo è rimasto in minoranza, possa avere serie conseguenze politiche. Si crede che la discussione del progetto di legge sugli stranieri continuerà lunedì. Da alcuni si dice possibile che Short, segretario per l'interno, presenti le sue dimissioni.

Il suicidio del governatore rumeno di Budapest

PARIGI, 24. — Il Governo rumeno in seguito alle replicate note del Consiglio dei cinque contro le requisizioni compiute dai rumeni in Ungheria, aprì un'inchiesta per conto suo sull'operato di alcuni suoi agenti. Fra le altre misure richiamò d'urgenza a Bucarest il comandante delle truppe d'occupazione e il governatore di Budapest generale Holban per chiedergli conto dei suoi atti.

Esiste un nesso fra il richiamo di quest'ufficiale e la questione delle requisizioni ed altre misure imputate dalla Conferenza al Governo rumeno? Non è impossibile. Certo è che il generale Holban, appena giunto alla capitale rumena e sentite le accuse mossegli si è ucciso. Era uno dei migliori generali rumeni, e la vittoria su Bela Kun fu in gran parte merito suo.

La lega dei pregiudicati

ZURIGO, 24. — Ad Amburgo sono state in questi giorni gettate le basi di una stranissima associazione. Si tratta della Federazione delle associazioni di pregiudicati. Nel programma che i capi della nuova associazione pubblicano oggi la nuova società è rappresentata come una corporazione di mestiere che deve difendere gli interessi di una classe tanto misconosciuta. Gli avvocati ed i professionisti che fanno parte dell'associazione dovranno difendere i delinquenti gravi non verranno amleggiati gli interessi degli iscritti, messi nell'associazione. Il primo postulato dell'organizzazione è di ottenere dallo Stato la radiazione delle condanne inflitte ai soci dai tribunali militari e civili. La federazione creerà delle organizzazioni locali in tutti i principali centri della Germania. I giornali registrando la notizia, fanno prevedere che il numero dei soci sarà ovunque considerevole.

Paderewski ritornato a Varsavia

VARSAVIA, 24. — Giunse da Parigi il Presidente del Consiglio Paderewski. Egli ebbe subito un colloquio col capo dello Stato Polduski e coi ministri Wojciechowski e Shrzyński. Presiedette poi il Consiglio dei ministri. Oggi Paderewski parteciperà alla seduta della Dieta.

Il prestito forzoso abbandonato

ROMA, 24. — I provvedimenti finanziari sono avviati su basi completamente diverse da quelle che servirono alla compilazione del primitivo progetto, e la tendenza oggi prevalente è per l'abbandono del prestito forzoso. Ma poiché il Tesoro ha bisogno urgente di fondi, si ricorrebbe a dei prestiti successivi, che dovrebbero servire a riansanguare le casse dello Stato, mentre l'imposta sul patrimonio, estesa a tutti i capitali e non solo a quelli di guerra, servirebbe a risanare il bilancio.

Nei circoli politici e finanziari si discute ora dell'opportunità o meno di sottoporre i nuovi provvedimenti all'esame della nuova Camera o di mandarli in vigore prima della convocazione del Parlamento per decreto-legge. Nella prima ipotesi, si andrebbe assai per le lunghe, ment' l'esperienza insegna quanto sia difficile condurre in porto una riforma tributaria attraverso le discussioni parlamentari. La questione ad ogni modo è lungi dall'essere risolta, perchè il nuovo progetto è ancora allo studio.

Il fiasco dell'on. Salandra

L'«Avanti!» ha da Sansevero: «Ha causato qui il più grande stupore la faccia tosta con cui lo sparuto gruppo salandrino ha opposto una fiacca smentita alle accoglienze ostili fatte da questa popolazione domenica ultima al nefasto uomo di Troia. Già i corrispondenti di giornali lontani politicamente, come l'«Avanti!», il «Matin», la «Tribuna», hanno, pure con varianti, narrato le cose. Come si può negare un fatto reale avvenuto? Più forse questa nuovissima tattica serve ai salandrini, perchè «la calda accoglienza» non si ripeta altrove? Noi non pensiamo ad invocare la testimonianza di cinque tra commissari e delegati di P. S., e poi del Sottoprefetto, e del capitano e tenente dei carabinieri, che hanno salvato la pelle all'ex-presidente del consiglio. Ma pure essi sono qui per dire che le cose sono andate come diciamo noi. Ma smentisca Salandra i colpi di pietra che hanno fraessato i vetri dell'automobile, i fischi che ancora gli devono rintonare nelle orecchie, e le invettive che sul suo viso di mezz'ora gli han gridato le donne dei nostri compagni: smentisca di essere stato ripetutamente colpito dalle sassate».

Si ha visitato il circolo «Umberto I» ed il Casino dei signori: ma fuori imperversava la bufera, che lo ha costretto a fuggire».

Spuntini per il popolo

Il liberalismo vive e governa le nazioni da oltre un secolo, a tutto vantaggio non del popolo e della maggioranza dei cittadini, ma dei pochi e più accorti sfruttatori.

Il liberalismo è un bel nome, ma è una bruttissima cosa. Vorrebbe significare «libertà», invece è tirannia in sé stesso, cioè in forza dei principi, che lo costituiscono e a tirannide sociale fatalmente conduce.

«Libertà» per il ricco, o impresario o capitalista, vuol dire, né più né meno, che prendere per il collo e strozzare il lavoratore, perchè il pesce grande va sempre in cerca di mangiare, stanga di fatto il pesce piccolo.

«Libertà» per il ricco, o impresario o capitalista, vuol dire, assunzione di sicilianità o di mangiatura da una parte, cioè da parte del ricco, e assunzione di miseria o di mangiatura dall'altra parte, cioè da parte del lavoratore.

E' quello che è avvenuto nel mondo in forza e per ragione del regime liberale. La borghesia e il proletariato sono i frutti maturati sull'albero del liberalismo. Bisogna stradicare quell'albero, che ha il veleno antiproletario, e quindi antisociale, nelle sue fibre.

Il popolo, che ha coscienza dei suoi stati, deve mettere le sue radici di quell'albero nefasto, che fu ed è il liberalismo, dottrina dei capitalisti senza scrupolo, degli sfruttatori del sangue altrui.

Il partito popolare italiano ha nel suo programma il rimedio, unico ed efficace rimedio, ai mali di cui è stato fecondo il liberalismo.

L'organizzazione di classe giuridicamente riconosciuta e rappresentata nei supremi poteri dello Stato, è il mezzo onde attuare un regime di giustizia e di armonia sociale, in cui il ricco e il lavoratore senza angarie e soprusi, coopereranno in reciproco accordo al miglioramento della patria. G.

Aberrazioni

PARIGI, 24. — Il capitano Giacomo Sadoul, che era addetto alla Missione militare francese in Russia, ebbe l'incarico di mettersi in rapporto coi capi bolscevichi quando fu proclamata la Repubblica dei Soviet; ma tra lui e i rivoluzionari si annodarono tali legami, che quando i Governi dell'Intesa decisero di rompere ogni rapporto, il capitano Sadoul abbandonò la Missione e mise tutta la propria attività a servizio di Lenin e di Trotzki. Divenne, così, successivamente commissario del popolo ad Odessa, ispettore generale dell'esercito rosso e presidente della Commissione straordinaria di Kiev. Di qui la accusa di intelligenza col nemico elevata contro di lui: di quell'apoteosi che del capitano fedifrago ha fatto il partito socialista francese.

Per il capitano Sadoul il partito socialista francese ha, persino, rotta la lunga tacita tradizione che non ammetteva candidature di protesta. I socialisti francesi non hanno mai voluto imbarazzare il proprio gioco politico con candidature di carcerati o di contumaci; ma, facendo eccezione in favore di Sadoul, hanno avuto cura d'iscrivere il nome di costui nella lista della terza circoscrizione di Parigi, dove il partito ha assai scarse speranze di successo. E non l'hanno fatto nella speranza di rialzare le sorti della battaglia mettendo innanzi un tal portabandiera. Trattandosi d'una manifestazione platonica davvero e che non desse troppa noia a quei rappresentanti del partito i quali hanno già fatto capire di non desiderare di avere nomi bolscevichi nelle liste delle quali fanno parte.

Intanto si ha notizia che alcuni di questi rappresentanti, e precisamente sette deputati uscenti di Parigi, hanno inviato una lettera alla Federazione delle Senna nella quale annunziano che hanno deciso di costituire una seconda sezione della Federazione della Senna non potendo consentire a far causa comune con alcuni individui ai quali la Federazione stessa ha accordato la sua protezione».

In Italia c'è una lista socialista con un tale qualificato «disertore».

Come votano le donne

ZURIGO, 24. — L'influenza esercitata dai voti femminili nelle elezioni dell'Assemblea Nazionale tedesca non è facile da stabilire perchè i voti degli elettori e delle elettrici si sono confusi nelle stesse urne. Soltanto a Colonia gli uomini hanno votato in locali separati da quelli destinati alle donne. Così si poté stabilire verso quali candidati sono stati diretti i voti delle donne. Da uno spechieetto pubblicato dal «Vorwaerts» risulta che per il Centro cattolico votarono a Colonia 34.000 uomini e 251.259 donne; per i socialisti maggioritari 47.074 uomini e 29.026 donne; per gli indipendenti 9484 uomini e 4026 donne; per i democratici 7639 uomini e 5339 donne; per i candidati del partito tedesco nazionale del popolo 1903 uomini e 2219 donne.

Il «Vorwaerts» commenta: «Senza il diritto di voto delle donne, i socialisti maggioritari avrebbero ottenuto 51 seggi invece di 43, il Centro cattolico 37 seggi invece di 49, i socialisti indipendenti 8 seggi invece di sette».

L'annunzio comanderà ancora il raid Roma-Tokio?

ROMA, 24. — Il tenente Bilisco si è recato a Fiume a parlare con D'Annunzio circa il raid Roma-Tokio. Non si esclude quindi ancora che la direzione del raid rimanga al poeta. Si attendono infatti comunicazioni dal tenente Bilisco circa le decisioni di D'Annunzio per prendere le definitive disposizioni sul raid che se non si inizia al più presto verrà sfruttato dagli aviatori franco-inglesi.

Ai funerali dell'ambasciatore Macchi

WASHINGTON, 24. — Ai funerali dell'ambasciatore d'Italia conte Macchi di Cellere il corpo diplomatico sarà rappresentato dagli ambasciatori di Francia, d'Inghilterra, di Spagna, di Russia, dell'Argentina, del Chili e del Messico; il Senato da Lodge e da Williams; la Camera dei Deputati da Rogers; il Dipartimento di Stato da Phillips assistente del segretario del dipartimento stesso.

La morte del senatore Mela

CASENZA, 24. — E' morto l'on. avv. Francesco Mela, senatore del Regno.

La spada d'onore offerta a Diaz a Londra

LONDRA, 24. — Diaz dedicò il pomeriggio di ieri a visite private. Suo erante il percorso per giungere all'albergo ove alloggia, sia per le vie ove passò per caso, Diaz fu fatto segno a manifestazioni di calda simpatia dalla folla. Oggi avrà luogo al Guildhall un grande ricevimento in onore del generalissimo durante il quale gli sarà offerta la spada d'onore.

I morti che non risorgono

ROMA, 24. — Ecco un primo elenco di deputati che sicuramente si ritireranno.

Aguglia Francesco, nominato senatore — Angiolini Antonio — Appiani Graziani — Orè Francesco — Arietta Enrico, senatore — Artom Ernesto, senatore — Astengo — Auteri-Berrotta, senatore.

Badaloni Nicola — Barbera Renzo — Barnabei Felice — Barzilai Salvatore — Baslini Antonio — Battaglieri Augusto, senatore — Benaglio Giacinto — Bertarelli Pietro, senatore — Berti Silvio, senatore — Bettoni Vincenzo — Bianchi Leonardo, senatore — Bianchini Vittorio — Borsarelli Luigi, senatore — Brizzolesi Enrico — Bucchini Isidoro.

Cabrini Angiolo — Calisse Carlo, senatore — Callani Luigi — Camagna Razio — Canevani Alfredo — Cannavina Vittorio — Capaldo Luigi — Capucci-Minutolo Alfredo — Cappelli Raffaele, senatore — Caputi Ercolo — Casalegna Edoardo — Casciani Paolo — Cassuto Dario, senatore — Cavallari Mario — Cavazza Francesco — Chiarzani Attilio — Ciacci Gasparo — Ciancio Giuseppe — Ciarrelli Carlo Vittorio — Ciccarone Francesco — Cimatti Camillo — Corsi Carlo — Cottafavi Vittorio — Crespi Silvio.

De Ambri Alceste — Delle Piane Francesco — De Amicis Mansueto, senatore — Di Bagno Giuseppe — Di Campolattaro Emilio — Di Frasse Dentice Carlo — Di Caporice Gino — Di Saluzzo Marco, senatore — Di Scalone Pietro — Di Stefano Giuseppe — Faelli Emilio — Falconi Gaetano — Ferri Enrico — Ferri Giacomo — Fiamberti Massimo — Fraaccareta Raffaele — Fradeletto Antonio — Frisoni Luigi — Frugoni Pietro.

Gandenzi Giuseppe — Giacobone Ambrogio — Ginori-Conti, senatore — Giordano Luigi — Giovanelli Edoardo — Giuliani Gaetano — Grippo Pasquale, senatore.

Innamorati Francesco. Luero Attilio — Lucchini Angelo — Lucifero Alfonso.

Malliani Giuseppe — Maffioli Osvaldo — Mango Camillo, senatore — Manna Gennaro, senatore — Manzoni Giovanni Battista — Marazzi Fortunato — Marchesano Giuseppe — Marzotta Vittorio — Milano Federico — Mirabelli Ernesto — Monti-Guarneri Stanislao — Montresor Luigi — Morando Giacomo, senatore — Mosca Gaetano, senatore.

Negrotto-Cambiaso Pierino — Noffi Onirino — Nunziante Ferdinando — Novoloni Domenico.

Padulli Giulio — Pais-Serra — Franceschi — Pastore Alceo — Patrizi Ugo — Pavia Angelo — Pellegrino Pietro. — Quereolo Giovanni Battista, senatore.

Ravoncelli Roberto, senatore — Rattazzi Gioacchino, senatore — Rellini Annibale — Rizza Evangelista — Rizzotte Corrado — Romanin-Jacour Leone — Romeo delle Torrazze Giovanni — Rossi Gaetano — Roi Giuseppe — Roi Angelo.

Santoliquido Rocco — Seano Antonio — Schenzer Carlo, senatore — Sofia Giuseppe — Solidali Tiburzi — Sonnino Sidney — Stoppato Alessandro — Suardi Gianforte.

Tamburino Vincenzo — Tassara Giovanni — Torlonia Giovanni.

Valenzani Domenico — Varzi Ercolo — Venzi Giulio — Vignolo Attilio.

A questi vanno aggiunti i probabili rinunciatari cioè quelli che pure avendo manifestato il proposito di ritirarsi non hanno ancora deciso:

Arrièoni degli Oddi Carlo — Bonomi Paolo — Compars Carlo — Conzigi Luigi — Paustini Francesco — Grossi Cambrana Gaetano — Tole Francesco — Marcello Girolamo — Montanari Giovanni — Rossi Eugenio Scaccini Luigi — Sandino Giacomo — Speranza Alceo — Tinazzi Domenico — Vigna Annibale.

Interessi e Cronache del Friuli

VITA DEL PARTITO

Conferenza Pettoello

Da Tarcento 24 notte: Fu qui stasera l'avv. Pettoello che parlò ad oltre duecento capigruppo del nostro mandamento riscuotendo calorosi consensi ed illustrando il programma nostro, i nomi dei nostri candidati. Tutto dà a sperare in una memorabile affermazione delle nostre forze cristiane e veramente popolari.

Conferenza Masotti

Da Maiano, 24 notte: Questa sera fu qui l'amico Masotti per una conferenza sul P. P. I. La sala dell'Asilo era gremita di elettori venuti anche malgrado il tempo piovoso, da Mels, da Pers e da altri paesi vicini.

Il conferenziere parlò per un'ora sviccerando il contenuto del programma del Partito in quei punti soprattutto che sono di vitale interesse per i nostri agricoltori. Sul finire della conferenza tre o quattro persone, approfittando delle tenebre, come i gufi e i maleducati, si avvicinarono alla sala, fischiano e gridando insulti stupidi e imparati a memoria.

L'oratore ebbe buon gioco di dimostrare l'abisso che corre tra la nostra propaganda serena, leale, dignitosa, e i metodi insidiosi e plateali degli avversari. Le sue parole furono coronate da unanimi, incessanti applausi. Si deve soltanto all'intervento dell'oratore che, all'uscita della sala, raccomandò calma e tranquillità ai nostri, se i quattro fischiatori delle tenebre furono risparmiati dalla lezione che meritavano.

Restano però avvertiti per un'altra volta!

Conferenza a Latisana

Domenica 26 corrente alle ore 15 a Latisana in piazza XX Settembre terranno conferenza sul P. P. I. Italiano, il dott. Camillo Gaspari ed il professore Biavaschi.

Propaganda a Nogaredo di Gorno A Nogaredo in una sala privata, a Cisterna nel salone della latteria ad un numeroso uditorio D. Masotti tenne due conferenze spiegando il contenuto

del Programma del P. P. I. e la tecnica della nuova riforma elettorale. L'oratore ascoltissimo lasciò la migliore impressione nell'uditorio.

Costituzione della Sezione Comunale del P. P. I. a Magnano in Riviera

Ci scrivono da Magnano in Riviera: Ieri sera ritornò fra noi l'amico Virginio Castellani per costituire definitivamente la sezione del partito popolare. Al nucleo degli elettori intervenuti prospettò la differenza pragmatica del nostro partito in confronto a quello dei bloccardi e dei socialisti. Spiegò la riforma elettorale illustrando il sistema proporzionale, trattò sul funzionamento delle singole sezioni e della necessità d'inscrivere ad esse, del dovere di organizzarsi nella lega dei piccoli proprietari per poter nel prossimo domani insorgere solidali contro qualsiasi governo che non intenda pagare i danni di guerra e che non trasformi in legge il progetto di riforma tributaria redatto dall'ex-ministro Meda.

Tutti i presenti s'inscrissero al partito e seduta stante si procedette all'elezione della presidenza. Per acclamazione fu eletto presidente il signor Xoti Domenico e segretario politico il signor Merluzzi Domenico.

Auguriamo un fecondo lavoro per ingrossare le file del partito per l'interesse materiale sociale economico del proprio paese.

— 0 —

Ci scrivono da Triestimo:

(23). Per l'organizzazione Agricola e per il P. P. I. — Invitato da un numeroso gruppo di agricoltori, questa sera l'avv. A. Candelini ha parlato intorno all'organizzazione dei piccoli proprietari e dei coloni.

Poi, su richiesta di qualcuno dei presenti, passò a trattare del P. P. I., dimostrando come il suo programma risponde agli interessi della classe lavoratrice agricola e di principi della più vera civiltà, la civiltà cristiana.

Fu applaudito e seduta stante si nominò un Comitato provvisorio per la costituzione della sezione del Partito. Rallegramenti e auguri agli amici di buon lavoro.

ro rappresentante al parlamento. Ricorda come quasi tutti i soldati, nelle sofferenze della trincea, considerando i falli grossolani dei signori del Governo, hanno più volte ripetuto: è ora di finirli con questa gente — bisogna riformare. — Al fatto, oggi, nella diversità delle loro scelte, hanno dimostrato di aver tutto dimenticato, per riconfermare, con gli antichi nomi, l'antica politica che porta senza dubbio alla rovina nazionale. Noi, del Friuli, del povero Friuli straziato, e tutt'ora nello stato medesimo di un anno fa, abbiamo bisogno di rappresentanti coerenti, ma non regionali, che comprendano, assieme ai nostri, i grandi bisogni della Nazione.

Ciriani non offre dei quattrini... («quali?» domanda l'on. Ciriani). «E' vero, non ne ha, posso testificarlo» soggiunge Donati — egli presenta un programma che abbraccia tutti i problemi più urgenti e che necessitano di essere risolti. — Se egli tornerà al Parlamento, non sarà solo vanto per noi, ma per tutta l'Italia, per la infinita maggioranza di uomini che sentono e vivono l'ora attuale.

L'oratore continua le lodi, commentando la direttiva politica del nostro ex-deputato, e dichiarandosi onorato di poter fare qualcosa per la sua candidatura. Il prof. Donati si presenta fra gli elettori friulani, nuovo, dietro invito degli amici di tutta Italia, per testimoniare l'opera di Ciriani, il quale ha fede solo negli elettori, e rifiuta sin da ora l'offerta appoggio del Governo.

Un vivo applauso accoglie la fine del discorso.

L'on. Ciriani ringrazia l'amico Donati, ed avverte che domenica prossima, alle ore 2, esporrà l'opera sua compiuta durante l'ultima legislatura.

La disinvoltura del signor Donati è ammirevole. Ricorda agli ex-combattenti l'aspirazione imperiosa ad un rinnovamento, rampollata nel loro animo

quando in trincea erano testimoni e vittime degli errori del Governo. Ma, di grazia, non fu l'on. Ciriani uno dei più violenti difensori dei Salandra, dei Sonnino, dei Boselli, dei Cadorna? Non condannava egli come «disfattisti» quanti, vedendo obiettivamente fin da allora, osavano differenziarsi dalla «claque» acclamante ai Salandra ed ai Sonnino?

Sistemi avversari

Ci scrivono da Nimis: Desidero far sapere a certi cotali che con insulti vigliacchi e minacce cercano d'imporre le loro idee, di chiudere la bocca, di spegnere quella fiamma viva che arde in me e non solo in me... che la loro è fatica sprecata.

La nostra bandiera è troppo bella, i nostri ideali sono troppo puri, il nostro Partito Popolare lo amiamo troppo, perchè un basso insulto di persone materiali ci possa vincere.

E la nostra bandiera presto la scioglieremo al sole, presto faremo vedere a quei cotali la nostra forza che non è forza materiale, presto animosamente e con fierezza ci butteremo nella nostra lotta che è lotta d'idee e non lotta di insulti, di minacce e forse di percosse...

Un popolare.

Per l'apolliticità dello Società Combattenti

Dopo il vergognoso travimento dell'Associazione Nazionale Combattenti, la quale si è mutata in società prettamente politica per darsi in braccio alla consorteria impopolare ed antidemocratica del Fascio, è logico che i combattenti, aderenti per convinzione politica al Partito Popolare, abbiamo il pieno diritto di staccarsi dalla travisata Associazione e di unirsi assieme per costituire una nuova società.

UDINE

La XII Esposizione Internaz. d'Arte a Venezia

La città di Venezia non vuol porre indugi ed annuncia già con un programma firmato dal Sindaco Grimani e dall'instancabile Segretario Vittorio Pica la XII Esposizione Internazionale d'Arte. Dal Programma — regolamento, gentilmente inviatoci, si rileva subito come Venezia voglia che la sua Esposizione del 1920 non sia minore per importanza a quelle degli anni scorsi, anzi il doppio significato che deve assumere dopo la vittoria: la glorificazione del valore intellettuale ed artistico delle nazioni che ad essa consorsero e il rinnovamento più sincero e duraturo dei rapporti coi popoli che ci furono nemici, con la pace.

L'Esposizione si aprirà il 15 Aprile e si chiuderà il 31 ottobre 1920. Avrà sede nel Palazzo proprio e sarà distribuita, come negli anni, scorsi, nei vari padiglioni.

Onoranze funebri anniversarie ad un prode concittadino

Ieri mattina alle ore 9 nella Chiesa del Carmine, parata maestosamente a lutto, venne celebrata una solenne Messa d'anniversario per il concittadino Franzolini.

Sottotenente nel Battaglione Alpino Saccarello, ebbe l'onore di guidare un plotone nelle prime ondate di assalto di quella grande offensiva che doveva essere coronata con la finale vittoria e con la conseguente liberazione del Friuli. Una scheggia di granata lo colpiva alla testa, mortalmente, e gli chiudeva così per sempre gli occhi che pochi giorni dopo avrebbero rivisto il loro Friuli, la loro Udine.

Fine l'esecuzione della Musica da parte della scuola di S. Cecilia. Un drappello d'alpini presenziò alla cerimonia e fece l'onore delle armi alla assoluzione durante le esequie.

La famiglia pubblicò un ricordo con il cliché dell'estinto e con la seguente iscrizione dettata dal nostro direttore:

Prima d'olocausto negli impeti offensivi che dando all'Italia la vittoria suprema liberava la sua terra natale

GIOVANNI FRANZOLINI

S. Teo, nel Battagl. Alpino Monte Saccarello cadeva da prode

colpito in fronte da piombo nemico alla testa del suo plotone assaltando il Solarolo.

Nel primo anniversario di una eroica morte la famiglia orgogliosa e dolente.

Udine, 24 ottobre 1919.

Trasporti in collettami

La Camera di Commercio ha rievocato la seguente comunicazione della Direzione Generale delle Ferrovie (Servizio Movimento):

« In ordine alle premure fatte da codesta spett. Camera di Commercio perchè venga intensificata l'accezione dei trasporti in collettami a G. V. nella stazione di Udine, si ha il pregio di partecipare che le limitazioni che si lamentano sono di carattere generale e dipendono essenzialmente dalla insufficienza di materiale rotabile a far fronte a tutte le richieste di trasporti, che in questo periodo sommano a quantità ingenti.

Appena saranno diminuiti i forti trasporti autunnali ed i rilevanti arrivi di merci dal mare per gli stabilimenti dell'interno, verrà ridato impulso alle spedizioni in dettaglio, delle quali si interessa codesta spett. Camera di Commercio ».

Anche le biciclette

scarsavano maledettamente a terra quando sono mal guidate. Lo sa certa D'Amore Luigia di anni 51 che venne investita da un giovane « Giradengo » e buttata con violenza a terra.

Il ciclista non si mosse a compassione verso la povera donna giacchè inforeata nuovamente la bicicletta continuò la corsa lasciando ai passanti il compito di sollevare la D'Amore e portarla all'ospedale per le cure del caso.

Adunanza dei dipendenti del Comune rimasti durante l'invasione

Si fa invito a tutti gli impiegati e salariati rimasti a Udine durante l'invasione d'intervenire all'assemblea che si terrà domenica 26 corr. alle ore 10 nei locali delle scuole di S. Domenico (Via Viola).

TRICESIMO

Trattenimento. — 24 Domenica prossima, alle ore 19, nel teatrino dell'Asilo a beneficio dell'Asilo stesso i giovani della Sezione filodrammatica «G. Ellero», rappresenteranno: 1. *Lo Sautana* bozzetto in un atto di A. P. Bertoni; 2. *La campana di don Ciccio*, commedia brillante in 3 atti di M. L. Le Bon; 3. *Fanciulli allegrati* scherzo comico di Gualtiero di Roceabruna.

Gli intermezzi saranno rallegrati dall'Orchestra locale.

LAMPADE e Materiale Elettrico
 Ingrosso - Dettaglio
 Sconto speciale agli installatori elettricisti - Impianti di luce elettrica, ecc. ecc.
 Giannetto Penazzi - Udine
 Negozio: P. Vitt. Eman. Riva del Castello, 1.



Lo però eredo che non sia assolutamente necessario di costituire ora in tutti i comuni una tale nuova società fra coloro che si sono staccati e si staccheranno dalla Associazione Nazionale, poichè, avendo questa perso completamente la stima dei benpensanti e non disposti a vendersi, la lotta contro la sua azione politica sarà molto facile per quelli del P. P. I. Ognuno vede che la vecchia Associazione Nazionale, buttandosi al Fascio, si è prostituita ed ha tradito il suo statuto. Questo imperdonabile errore è troppo evidente; perciò essa dovrà cadere da sé nel fango della corruzione in cui la stanno trascinandoli i suoi caporioni.

Noi combattenti, che desideriamo unireci assieme per la tutela dei nostri interessi, potremmo dunque attendere che la bufera politica delle elezioni sia passata per costituire una società di combattenti puramente politica.

Un combattente non organizzato.

Gesta rosse a Concordia

Ci scrivono da Concordia:

Abbiamo visto domenica scorsa i primi frutti dell'educazione rossa. Mentre noi abbiamo rispettato e lasciato parlare i rappresentanti dei rossi, i signori socialisti fautori della libertà di pensiero nonché di parola, non hanno lasciato parlare quelli del Partito Popolare. Credono forse con questo di guadagnare? No! La gente di buon senso, anche a noi avversaria, è nauseata di simili atti incivili. E noi da queste esolome invitiamo gli amici nostri ad imparare da ciò, quale sia la libertà e la eguaglianza tanto predicata dai socialisti.

A quei due signori che hanno detto « di Concordia comandiamo noi » ci permettiamo di osservare che questo lo diamo se potranno il 17 novembre, non ora.

Filodrammatica. — Domenica 26 corrente alle ore 20 i giovani del Circolo filodrammatico Arseniese daranno la splendida commedia in tre atti intitolata: « Il piccolo Parigino » di A. Bertoni. Ho potuto constatare dalle prove che la rappresentazione promette bene. Vivissima è l'attesa del pubblico il quale certamente in quella sera sarà numeroso.

Ai quattro bravi giovani, interpreti della commedia, a nome dei soci del Circolo, faccio i miei più vivi auguri per una buona riuscita. — Seguirà la brillante farsa: « Il pittore disperato ». L'incasso netto sarà devoluto per il resto del teatro che si trova in pessime condizioni. Negli intermezzi suonerà la banda del nostro paese diretta dall'egregio sig. maestro Luigi Mattenzi presidente onorario. I mutilati hanno l'ingresso libero.

BUJA

Sezione combattenti cattolici

Ieri sera un largo concorso di ex-combattenti fu costituita la sezione reduci.

Ricordi di prigionia

Pietro Menis

(Continuazione, vedi num. precedenti).

Tutti i paeselli, che incontrammo da Pontebba a Malborghetto, erano incendiati e distrutti, umidi e neri come esalveri dissotterrati; qua e là emergevano dalla neve giunchi e reticolati: tutto testimoniava la recente presenza della lotta, che ora s'era scagliata a rovinare le nostre pianure ridenti.

Cominando faticosamente, sentivo la narrazione di un compagno che aveva fatto la guerra in quei luoghi. — Vedi lassù la Madonna di Luschari? — Sulla punta della montagna, tra il candore delle nevi, nereggiava il santuario della cara Vergine. La profondo del mio cuore le mandai un saluto ed una preghiera.

Una larga linea di reticolati scendeva dalla vetta ed attraversava la valle, poi un'altra, e poi trincee alte e blindate — camminamenti, baracche, gallerie e ricoveri.

In un prato era eretta una chiesuola in mezzo ad un campo. Il compagno mi mostrò alcuni buchi, che erano scavati presso il recinto. — Vedi? — mi disse: io accennai di sì col capo. — Dovette atterare un nostro aeroplano, guastato mentre ritornava da una lunga incursione. La nostra artiglieria distrusse l'apparecchio con pochi colpi di 305.

Il forte di Malborghetto era ridotto ad un cumulo di rovine, che biancheggiavano frammo giù per la china del monte. Eravamo rasantati continuamente da cannoni e da automobili della croce rossa. I chauffeurs spingevano la macchina a tutta corsa per meglio incepparci, e poi si voltavano indietro a ridere ed a scherzare.

La popolazione diffidente al nostro passaggio si chiudeva nelle case; se qualcuno s'arrischiava ad andar a chiedere qualcosa, era seccato come un serpente velenoso con insulti e minacce. Un povero compagno, invecchiato dagli stenti, stese la mano per avere una pannocchia appesa ad una finestra: non l'ottenne. Supplicò di nuovo, piangendo: inutilmente. Allora cadde pesantemente sulla neve.

Quando fummo in vista di Tarvis annotava. Ivi c'era stato promesso il treno: e affittati c'era, ma non per noi. — Pazienza ancora! — mi dissi: ma la pancia vuota e le gambe rotte non erano del parere.

Sostammo lungamente sulla strada, fuori del paese. Dovetti appoggiarmi ad un mucchietto coperto di neve: ero stanco morto, non vedevo più e sudori freddi mi bagnavano il viso.

Molti addormentati nel fango della via: altri piangevano e si dimenavano pietosamente, tenendosi il ventre stretto colli mani, tormentati da orribili crampi.

Ripartimmo. Alcuni si peritarono di chiedere qualcosa per far tacere la fame, perchè non ne potevano più.

Non c'erano ancora, noi! — rispose un caporale maggiore austriaco, che comandava la guardia e sapeva parlare malamente la nostra lingua.

Ma alla fine, per non vedere tutti morti, dovettero distribuire una fettona di pane, facendoci passare, per ricovero, ad uno, ad uno, tra una selva di baionette.

Affermai quel pezzo di pane con due mani e lo portai alla bocca avida e convulsa. Due lacrime bruciarono le guancie: com'era duro ed amaro quel pane!

Dovemmo attendere sotto l'acqua gelida ed insistente che fosse distribuito a tutti quel misero rancio.

Poi riprendemmo il cammino sulla strada melmosa, lungo i solchi delle rotaie, cambiati in torrentelli d'acqua.

(Continua).

Lettera aperta al Sig. Prefetto

Almo Signor Prefetto di Udine.

Quindici mesi dacchè sono stato preso dalla carica di Sindaco di Colloredo di M. A., ho fatto in seguito a due giorni di prigione e quattro d'internamento, ed ancora non si è visto se si vuol fare alcun processo o carico.

Appena ai primi giorni della liberazione era lontanamente sensibile che autorità sotto la impressione giudiziaria rimasti austriaci ed anche se è successo, ladri, e perciò si imbastisse ed internasse senza criterio tattica prudente, ora che tutto deve tornare alla vita normale è ben giustamente chi ha subito per odii politici ancori personali delle ingiuste accuse inumane persecuzioni sia reintegrate in quell'onore, di cui ogni onesto cittadino è così geloso.

Perchè... conosca i fatti nella loro verità e sappia quali sono stati i torti inflittimi dai nemici e tutta la condotta per la quale ho dovuto subire, le più orribili umiliazioni, faccio storia di me stesso.

Novembre 1917.

Mi fermo per dieci giorni interi in municipio anche durante la notte per avere i registri ed i documenti e per essere totalmente a disposizione della popolazione. Alla mezzanotte della sera vengo chiamato in casa di... corsa mi porto colà con l'interprete con la rivoltella in pugno riesco a arrestare due bruti germanici.

Quaranta prigionieri del Comune devono subire l'internamento, ma io come sindaco mi oppongo ed ottengo che vengano alle loro case.

Requisisco 350 quintali di frumento per dare pane alla popolazione; lo prendo in una sala del Municipio e sulla porta faccio scrivere in tedesco: Deposito munizioni, proibito entrare. Così è potuto distribuire il pane per gli ammalati fino al nuovo raccolto.

Riapro le scuole e raccomandando ai maestri che a tutt'oggi tengano alto il sentimento di italianità.

Il 15 vado a Buia per riorganizzare nella Amministrazione comunale da tutti abbandonata e dove 10150 abitanti si trovano in piena balia di se stessi senza uno che li diriga e conforti. Il popolo di Buia mi desidera loro commissario; non posso accettare perchè sindaco di Colloredo di M. A., tuttavia in seguito alle vive insistenze del V. M. Mons. Bulfon e di altri amici finisco coll'acceptare provvisoriamente la carica. Tiro subito contro i divieti dell'autorità tre pubbliche riunioni e faccio nominare un consiglio di 20 consiglieri come prescrive la legge italiana.

Ordino di riaprire 17 scuole, e per provvedere al pagamento degli insegnanti, faccio riaprire 45 esercizi ed applico il dazio sul vino. Siccome questo non basta faccio riscuotere le imposte comunali, provinciali e governative per conto del Comune.

Dicembre 1917.

Vengo a conoscenza che a Cividale in un campo di concentramento soffrono la fame un bel numero di prigionieri di Buia. Corro fin là, li conforto, do loro tutto quello che ho meco, ed in giornata riesco a farli ritornare alle loro case.

Faccio distribuire il sale. Sono ben settanta famiglie che non lo possono avere perchè mancano di denaro. Io risolvo di rinunciare al mio stipendio per aiutare questi miseri ed il mio esempio è seguito da parecchi altri impiegati e così anche i poveri possono condurre il cibo con un po' di sale.

Per evitare che la nostra moneta vada in mano dei nemici e per dare lavoro agli operai faccio fabbricare la moneta di Buia.

Sono oltre 300 famiglie buiesi senza grano che non sanno come sfamarsi. Ordino perciò la requisizione del grano turco e faccio una tessera di 500 grammi giornalieri per i contadini e 400 per i poveri e così riesco a rifornire Buia col suo grano fino a tutto maggio.

Ordino che si tagliano legna nei boschi dei signori e siano dati ai poveri che ne hanno bisogno.

I comandi austro-germanici procedono alla requisizione per loro conto di tutti i maiali, ed io faccio macellare per le famiglie oltre novecento suini falsificando statistiche e bollettari di dazio.

Scelto un primo arresto in ufficio a Buia perchè un prigioniero italiano aveva ferito un soldato germanico, e dovei subire l'umiliazione di insulti di ogni genere.

Vengo condannato a L. 5000 (cinquemila) di multa dal comando germanico come commissario perchè mandai solo

43 operai a lavorare su 300 richiesti per lavori militari, e il secondo giorno 23 di questi scapparono.

Gennaio 1918.

Scelto un giorno di prigione e L. 50 di multa perchè al comando austriaco anzichè mandare 50 operai a lavorare sulla ferrovia Maiano-Spilimbergo, ne mandai 3 soli.

I prigionieri di Colloredo di M. A. devono partire per l'interno dell'Austria e vengono da me supplicandomi affinché io procuri di salvarli. Con essi (erano una sessantina) vado dal Comando di S. Daniele, m'impongo e riesco ad ottenere che tutti restino alle loro famiglie.

Febbraio 1918.

A prezzo di sacrifici enormi con l'aiuto del sig. tenente D'Amato, ufficiale degli Alpini si riesce a formare ad Arzena un ospedale intercomunale. Dopo poco più di un mese dall'apertura le autorità imperiali vogliono che l'ospedale passi sotto la direzione dei medici austriaci, e che i nostri due cari ufficiali siano internati. Convocati perciò tutti i Sindaci che ne avevano interesse formulo una energica protesta da mandarsi al Comando e con ciò ottengo che i nostri ufficiali restino.

Pur essendo in tempi sì eccezionalmente critici v'era chi pensava di accasarsi. Come fare? Senza consultare alcuno ordino le pubblicazioni e letti loro gli articoli del Codice prescritti lì unico in nome di S. M. Vittorio Emanuele III.

Febbraio 1918.

Per essermi recato a Colloredo fuori confine, fui arrestato, legato e condotto in prigione a S. Daniele per otto giorni - prigione questa dolorosissima, sia perchè davano da mangiare solo 100 grammi di polenta al giorno, sia per i duri maltrattamenti.

Stanco di essere non un commissario ma un loro servitore, e sapendo che in nulla più potevo essere utile alla popolazione, do le dimissioni da commissario. Viene allora il Comandante germanico in casa mia a pregarmi che ritiri le dimissioni, mi promette un compenso di 5000 marchi ma io non cedo, allora continua a minacciarmi fino al 15 marzo di prigione, e di internamento, ma a nulla vale, io non salgo più le scale del Municipio.

Mese di aprile.

A Colloredo non si distribuiscono regolarmente alla popolazione neppure i 150 grammi di granturco stabiliti dal Comando Supremo austriaco e ancora per colpa di sventura ai soldati imperiali si dà da mangiare un pasto solo al giorno, obbligando così questi ad andare a cercare la elemosina per le famiglie, che già tutto hanno esaurito, e quando dopo stenti manditi qualche famiglia riesce a trovare qualche chilo di farina a 10-12 lire il chilo e con ciò a farsi un po' di polenta entrano 8, 10 e anche 20 manigoli di soldati e portano via polenta e farina. Si può restare indifferenti a tante barbarie? No! scrivero una protesta al Comando Supremo austriaco, denunciando i fatti smentiti, noi mando un memoriale a S. Santità Benedetto XV sulla miseria che si patisce sui maltrattamenti che la soldatesca austriaca commette sulla popolazione civile, ma solo di non aver potuto scappare all'invasione. Mentre sto organizzando una dimostrazione di donne, disgrazia vuole che una tradisce il segreto e il 2 maggio vengo arrestato come rivoluzionario, bastonato, spuntacchiato, insultato e condotto nella prigione dei Conti di Colloredo, in quella cella che serviva per i malfattori nel secolo XIII, mi lasciarono due giorni senza mangiare, poi legato mi conducono a S. Daniele nelle carceri e vi resto per 89 giorni chiuso senza mai rivedere un po' d'aria, con ogni sorta d'insulti.

Ma anche in prigione cerco di essere utile alla mia patria. Con me in prigione sono due soldati romani che mi giurano di volere rientrare in Italia per portare preziose notizie al nostro governo e per vendicarsi dei patimenti subiti dai nemici. Procuoro di aiutarli vendendomi abbandonato, consapevole, dell'animo brutale degli invasori e della insufficiente difesa del paese ebbi pure il coraggio di presentarmi con bandiera bianca ai nemici chiedendo che proccastinassero alla sera l'entrata, sperando che le nostre forze si riorganizzassero e potessero ancora salvarci. Inutile purtroppo, nessuno ci aiutò. Ortenne che non si facesse scempio della popolazione, e per me come compenso ho subito l'internamento, e la destituzione da Sindaco.

Agosto.

Viene in prigione il commissario di Finanza di S. Daniele ad ordinarmi di passare a scrivere nel suo ufficio, per fare i ruoli delle imposte. Così il giorno dovevo lavorare e la notte chinso in prigione.

Come mi fa un'offerta dicendo: mi se lei mi dà la sua parola d'onore di lavorare con coscienza per conto nostro, io la faccio liberare dalla prigione, e ancora avrà un buon compenso: 7 corone al giorno e più 150 per c. sugli incassi delle imposte. Io delle due ultime offerte non mi curo; è la prima che molto mi preoccupa, è la libertà: chiedo un giorno per pensare, e pen-

so davvero di accettare per uscire fuori dalla prigione, ma contemporaneamente studio il modo di non lasciare ancora una volta turlupinare i poveri rimasti nelle terre invase, e mi metto all'opera. Mi sono assegnati per la riscossione delle imposte i Comuni di S. Daniele, Coseano, Fagagna, Moruzzo, S. Vito. Devo riscuotere 260.000 corone e grazie all'aiuto di molti sacerdoti e dei bravi uscieri Comunali riesco a non incassare un centesimo. A S. Daniele si può mettere in ridicolo lo stesso Comario: ho costì un bravo impiegato alle mie dipendenze, il maestro in pensione Martin, che continuamente è seccato in Ufficio d'Esattoria dai contadini ignoranti che vogliono pagare.

Stante ciò, anche perchè veniva spesso in Ufficio (il Commissario), scrivo un biglietto sulla porta, così concepito: E' pur vero che Dante ha scritto, non ti curar di lor ma guarda e passa, e così capiscono che l'Ufficio non è fatto per loro. Sono licenziato immediatamente, rimproverato e messo sotto inchiesta. Fortuna che la burocrazia austriaca è più lunga ed intricata della nostra.

Sempre in agosto.

Riesco a ritornare in famiglia, proprio quando il Governo austriaco ordinava la chiusura di tutti i molini. Si può lasciare che la popolazione, che tanta fame ha già sofferto prima del nuovo raccolto, la patisca anche col raccolto in casa? No, questo giuramai. Sono proprietario di un molino, ordino a mio fratello e agli operai che alla notte si macini e così si può non solo sfamare la popolazione di Mels, ma bensì anche dei paesi vicini. Tutti vengono pregando e supplicando, e nessuno si rimanda senza un po' di farina; ma ai primi di settembre venivano scoperti dal Comando di Colloredo in persona e per la sesta volta sono condannato a quattro giorni di arresto (carcere) e a L. 20 in oro. La prigione si doveva fare con una sola razione di polenta per tutti i giorni.

Con tutto ciò non mi avvileisco, ordino di macinare lo stesso e costituisco una piccola guardia ai gendarmi. Essi la notte hanno paura e vengono sempre da Colloredo per la strada maestra: io faccio per il primo la sentinella a un chilometro di distanza dal molino, e quando vedo i gendarmi metto un fischio, l'altra sentinella lo ripete, la terza corre ad avvisare al molino perchè tolgano la corrente e così si può almeno mangiare il pane.

Ottobre.

Vengo chiamato dal Comando a Colloredo. Mi rifiuto di andarci; perciò vengo ricercato e per la settima volta condotto in prigione a S. Daniele per due giorni e condannato per rifiuto di obbedienza a pagare L. 200 in oro. Di quest'ultima condanna sono ancora debitore agli austriaci!

Ed ora passo a denunciare quello che mi è imputato a colpa.

Premetto. - Preoccupato per il paese, per me e per la famiglia della possibile invasione, e conscio di tutte le empietà commesse dai germanici nel Belgio, io mi recai a Udine dal R. Prefetto il giorno 25 ottobre per sentire il parere suo. Egli mi assicurò che non vi era nessun pericolo e se pericoli fossero sopravvenuti egli avrebbe in tempo avvisato i Sindaci prendendo i provvedimenti a vantaggio delle popolazioni. Intanto l'esercito nemico si accingeva ad entrare a Colloredo dove erano 3200 cittadini, la maggior parte donne e bambini. In paese si trovavano pure 400 soldati i quali erano disorganizzati ed impotenti alla difesa. Io sono accusato di aver parlamentato col nemico, e di aver favorito l'ingresso. Nulla di tutto ciò ho fatto: vedendo la mia popolazione esposta al pericolo di essere cannoneggiata perchè gli erano piazzati circa 50 cannoni e sentendomi abbandonato dalla R. Prefettura (il Prefetto comm. Errante si era allontanato senza avvertire i Sindaci mancando di parola) e vedendo altresì che i soldati erano disorganizzati io per cercare di salvare la popolazione provvidi perchè le donne e i bambini fossero messi al sicuro nella polveriera. Ma siccome poco dopo mi si avvertì dal dott. Daniele Falaschini medico comunale che quella massa di popolazione correva rischio di morire asfissata, nel luogo di rifugio, nell'impeto della disperazione vendendomi abbandonato, consapevole, dell'animo brutale degli invasori e della insufficiente difesa del paese ebbi pure il coraggio di presentarmi con bandiera bianca ai nemici chiedendo che proccastinassero alla sera l'entrata, sperando che le nostre forze si riorganizzassero e potessero ancora salvarci. Inutile purtroppo, nessuno ci aiutò. Ortenne che non si facesse scempio della popolazione, e per me come compenso ho subito l'internamento, e la destituzione da Sindaco.

La seconda accusa che mi si fa è di aver fatto in consiglio dichiarazioni antifiliane.

Non dissi mai, cosa contraria al mio sentimento di italiano che manifesta del resto nel mio atteggiamento tanto è vero che subii sette prigioni durante la occupazione nemica, nè tampoco smentii dinanzi alla popolazione il mio amore per essa. Mi sacrificai, diedi le mie

substanze, sfamai i miei amministrati, l'incoraggiai e li benefici. Se un solo documento gli avversari miei potessero trovare, cioè che io mi espressi nella prima seduta consigliare nel senso che il popolo lavoratore friulano non voleva la guerra perchè con questa si chiudevano le porte del lavoro e del pane a 80.000 emigranti. Se questa manifestazione di pensiero, se questo rilievo di fatto è un reato, condannatemi pure, ma stabilite anche il processo alle idee ed agli apprezzamenti politici.

La destituzione da Sindaco è un documento del tutto falso perchè la popolazione tutta del Comune mi ama e mi vuole riammesso alla carica di Sindaco, e ieri con un plebiscito fui nominato presidente del Consorzio Zootecnico Comunale e presidente della Società d'assicurazione contro la mortalità del bestiame.

Confido che V. S. Ill.ma farà una inchiesta e troverà le cose conformi al susposto ottenga dal R. Governo l'annullamento del R. Decreto di destituzione da Sindaco. Se ciò non avverrà, sarò costretto a ricorrere ad altri mezzi per ottenere giustizia contro le trame buiarde e calunniose dei miei avversari.

Mels, ottobre 19.

Luigi Canciani.

Abbiamo pubblicato questa lunga autopolemica del Sig. Luigi Canciani sia perchè è interessantissima dal lato documentario dell'invasione nemica, sia perchè tutti hanno il diritto di difesa. La figura del Canciani esce da questa esposizione molto diversa da quella, sofisticata, che i suoi avversari prospettarono al pubblico.

Consenta però il sig. Canciani che rileviamo un dissenso politico da lui circa l'inopportunità della dichiarazione da lui fatta in Consiglio Comunale. Riteniamo « inopportunità » magari « colposità politica », non mai colpa morale e tanto meno penale, che non giustifica, quindi, le persecuzioni personali di cui fu oggetto. Dissenzianti dal Canciani anche nel punto del « neutralismo » assoluto e dogmatico che riteniamo criterio astratto e filosofico, applicato alla concretezza contingente della politica, rispettiamo i suoi convincimenti, in nome della libertà di pensiero.

ATTILIO OSTUZZI Direttore responsabile. Udine - Stab. Tip. S. Paolino

MALATTIE DEGLI OCCHI

CASA DI CURA del Dott. T. BALDASSARRE SPECIALISTA: prescrizione di occhiali, cura di difetti e imperfezioni della vista, degli occhi e delle membrane, di lacrimazioni. Visita 11, 12, 13, 15, 17, 18. Gratuito per i poveri Lunedì e Giovedì 13, 14. UDINE - Via Felice Cavallotti 8.

EDIZIONI dello Stabilimento Tipografico San Paolino

P. HATTLER S. I.

« Il Santo Sacrificio della Messa » Traduzione di A. O. Un trattatello che sapesse svelare al popolo di campagna anche ai bambini, con esattezza teologica e con completezza, con forma attraentissima e comprensibile, il Mistero Augusto dell'Altare, svizzerandone ogni lato mistico, innestandone ogni particolarità ai dogmi ed alla morale cristiana, è il quale si affrettò subito a tradurlo. Varie vicende ne impedirono la pubblicazione fino ad oggi.

La lettura del volume (circa 330 pagine) supera qualsiasi ottima impressione che noi potessimo preventivamente dare coi nostri elogi.

L'opera è fregiata da numerosi « clichés ». Ottimo pascolo per gli adulti anche se dotti, il libro del P. Hattler è indiatissimo anche come regale per i bambini della La Comunione e come premio ai frequentatori di catechismo. E' da augurarsi che il prezioso lavoro entri in ogni famiglia cristiana.

Il prezzo è tenuissimo, quale si avrebbe potuto fissare solo nell'antiquaria; in linea di concorrenza commerciale nessuna pubblicazione può gareggiare con questa.

Una copia sola (in brochure) L. 2.-. Almeno 50 copie, ogni copia L. 1.50. Si vende presso lo Stabilimento Tipografico S. Paolino.

Abbonamento straordinario al « Friuli »

Apriamo un abbonamento straordinario al « Friuli » da oggi al 18 novembre - per la campagna elettorale - in Lire DUE.

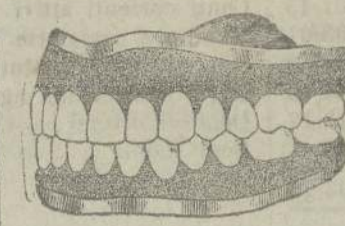
Per la lavorazione del latte

Caglio liquido (titolo 1: diecimila) in bottiglie da mezzo litro, da litro, in damigiane, in barili da 1 qt.

Caglio in polvere (titolo 1: centomila) in scatole metalliche da grammi 50, grammi 100 e grammi 250

Per Latterie e grosse partite facilitazioni d'acquisto

Rivolgersi all'ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA (Sezione Macchine Agricole) - UDINE



American Dentist

Denti - dentiere artificiali in vulcanite ed oro - Denti a perno - Corone d'oro - Ponti all'americana (bride-works) apparecchi raddrizzamento - Riparazioni.

LAVORI IDEALI UDINE - Via Meratovecchio n. 41 p. UDINE Aperto tutti i giorni dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18 VISITE GRATUITE AI POVERI dalle 8 alle 9 - e dalle 18 alle 19

Serio Calmiere Commerciale GIUSEPPE RIDOMI - UDINE

Uffici - Cantine - Magazzini - Fabbricazione Ghiaccio, Fuori Porta Cassignacco (oltre il sottopassaggio ferroviario)

Vini rossi - fattorie Griffoni di Castello (superiori ai 9 gradi)	L. 1.70
bianchi - Cantine Cipriani Soave	2.-
in bottiglia Bosca extra (originale) alla bottiglia	3.90
Vermouth Cinzano in fusti	5.25
Torino (grad. 15)	4.-
Marsala Originale Florio S. O. M. casse da 24 alla cassa	132.-
Olio d'oliva finissimo	5.50
Cioccolate Santè (puro cacao e zucchero)	9.-
Sapone da bucato casse da 50 chili, nominali	100.-
Carne arrosta con contorno (barattoli da grammi)	2.90
Condimento Principe Borgnese qualità extra al vaso	6.-
Grappa di moscato alla bottiglia	6.50
Cognac Union Distillateur Bordeaux alla bottiglia	7.-
Strega Algheri Benevento	17.50
Fernet-Branca casse da 12 bottiglie, la cassa	138.-
Passito casse da 12 bottiglie, la cassa	58.-

Forte stok a prezzi inferiori al costo Sciroppi - biscotti - latte condensato conserva - scattolame Champagne Spumanti Ghiaccio cristallino a L. 10 al quintale (gratis agli ammalati poveri)

L'antica rinomata Oreficeria, Orologeria, Gioielleria

G. FERRUCCI Via Cavour, 14 - UDINE - Via Cavour 14

si è riaperta esercita da ALEARDO RONZONI OROLOGI DI PRECISIONE - ARGENTERIE ARTISTICHE Specialità articoli per regali Comper - Cambi - Riparazioni - Incisioni

STABILIMENTO TIPOGRAFICO S. PAOLINO

Via Treppo 1 - UDINE - Via Treppo 1 Opere Opuscoli - Giornali - Lavori commerciali e di lusso - Memorandum - Fatture - intestazioni. Registri - Circolari - Avvisi - Cartoline illustrate Biglietti visita - Lettere mortuarie, ecc. ecc. ***

Servizio completo per Amministrazioni pubbliche e private *** MANIFESTI *** Annunci Matrimoniali ***

ESECUZIONE ACCURATA *** PREZZI MODICI ***

« Il Piccolo » ed « Il Piccolo della Sera » usciranno prossimamente in Trieste. Filiale della Unione Pubblicità Italiana, Piazza Carlo Goldoni, 1.

La Ditta G. RHÒ e C. Pravisani Zollo e C. successore

eseguisce qualsiasi lavoro in tiori freschi, Corone, Palme, Cuscini, ecc. CORONE DI METALLO per il prossimo Novembre. Piante fruttifere ed ornamentali d'ogni specie Bulbi da fiori. Si ricevono presso la UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Via Manin, 8 - UDINE

CASSA PRESTITI SAN GIUSEPPE - Gemona

(Società Cooperativa in nome collettivo)

Bilancio dell'Esercizio 1917

PROFITTI	
Interessi sui prestiti attivi	L. 5560.03
Interessi sui Conti corr. attivi e sui Titoli di rend.	2298.55
Spese rimborsate	512.49
Pigione locali	750.-
Somma dei Profitti	L. 9121.07

SPESE	
Interessi sui Conti correnti passivi	L. 3846.10
Interessi sui depositi passivi	2631.53
Spese d'ordinaria amministrazione	2643.44
Somma delle Spese	L. 9121.07

Situazione sociale al 31 Dicembre 1917

ATTIVO

Numerario in Cassa	L. 6080.38
Cambiali in portafoglio	67340.28
Azioni e Titoli di rendita	71912.50
Conti correnti attivi	14001.45
Mobili e cassaforte	293.01
Interessi attivi maturati e non riscossi	554.59
Merchi e macchine agricole	3534.40
Debitori diversi	1378.17
Beni stabili	50000.-
Somma dell'Attivo	L. 215094.78

PASSIVO

Capitale versato	L. 347.-
Fondo di riserva	800.-
Conti correnti passivi	124498.15
Depositi vari	88966.63
Interessi riscossi e non mat. sui Buoni del Tesoro	483.-
Somma del Passivo	L. 215094.78

Si dichiara che i presenti Bilanci sono conformi alla verità.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Avv. L. Fantoni, Sabidussi Antonio, Goi Pietro fu Pietro, Forgiarini Pietro, Collini Valentino, Collini Gio. Batta
I Sindaci: Della Marina Giuseppe, Carminati Giovanni, Pascolini Giacomo Il Segr. Giovanni Capriz
Depositato nella Cancelleria del Tribunale di Udine al N. 76 Reg. Soc., N. 3233 Reg. d'ord., vol. 36, Doc. Sub. N. 406
il 14 Ottobre 1919. - Il Cancelliere ff.: Pascoli.

Bilancio dell'Esercizio 1918

PROFITTI	
Interessi maturati nel 1918 sui prestiti attivi	L. 3720.-
Interessi maturati sui Conti corr. attivi e sui Titoli di rendita	3685.48
Pigione locali	750.-
Somma dei Profitti	L. 8155.48

SPESE	
Interessi sui Conti correnti passivi	L. 3729.65
Interesse maturato sui depositi passivi	3191.78
Spese d'ordinaria amministrazione	1234.05
Somma delle Spese	L. 8155.48

Situazione sociale al 31 Dicembre 1918

ATTIVO

Numerario in Cassa	L. 2414.08
Cambiali in portafoglio	67340.28
Azioni ed obbl. di Società e Titoli di rendita	51376.50
Conti correnti attivi	38116.95
Mobili e cassaforte	293.01
Interessi attivi maturati e non riscossi	4274.59
Merchi e macchine agricole	3534.40
Debitori diversi	1078.77
Beni stabili	50000.-
Somma dell'Attivo	L. 218429.18

PASSIVO

Capitale versato	L. 347.-
Fondo di riserva	800.-
Conti correnti passivi	127477.80
Depositi vari	88919.46
Interessi riscossi e non mat. sui Buoni del Tesoro	884.92
Somma del Passivo	L. 218429.18

ORARIO delle Ferrovie, Tramvie e dei Servizi Automobilistici

Udine - Venezia

Partenze 0,45 - 4,45 - 17 - 17,45

Venezia - Udine

Arrivi 4,10 - 10,2 - 13,48 - 19,7

Portogruaro - Casarsa

Portogruaro 6,50 - 16 - 20,55

Casarsa a. 7,31 - 16,43 - 21,35

Casarsa - Portogruaro

Casarsa 4,30 - 9 - 19,35

Portogruaro a. 5,9 - 9,42 - 19,37

Udine - Gorizia - Trieste

Udine (d) 0,20 - 5,30 - (d) 14 - 17 - 19,35

Gorizia merid. (d) 1,24 - 6,45 - (d) 15 - 18,35 (*) - 21

Trieste a. (d) 3 - 9,20 - (a) 6,15 - 26

Trieste - Gorizia - Udine

Trieste (d) 2,5 - 5,30 - 6,50 - (d) 14,30 - 17,55

Gorizia Merid. (d) 4,15 - 6,10 (**)

9,10 - (d) 16,15 - 20,25

Cormons (d) 4,52 - 6,50 - 9,45 - (d) 16,40 - 21

Udine a. (d) 5,30 - 7,30 - 10,30 - (d) 17,20 - 21,40

(*) Per Gorizia Nord

(**) Da Gorizia Nord.

Udine - Palmanova - Cervignano

Udine 5,50 - 11,20 - 16,15

Palmanova 6,23 - 11,58 - 6,53

Cervignano a. 6,45 - 12,20 - 17,15

Cervignano-Palmanova-Udine

Cervignano 8 - 13,30 - 13,55

Palmanova 8,24 - 13,54 - 10,19

Udine a. 9 - 14,30 - 19,55

Cervignano-Trieste

Cervignano 6,45 - (d) 12,21 - 16,35 - 17,20

Trieste a. 9,20 - (d) 13,59 - 18,45 - 19,20

Trieste-Cervignano

Trieste 8 - 6,50 - 11,15 - (d) 11,35 - 17,55

Cervignano a. 8,45 - 13,7 - (d) 13,47 - 20,15

Udine - Pontebba

Partenze 5 - 6,15 - 17,40

Pontebba - Udine

Arrivi 9,20 - 22,13

Udine-Cividale

Udine 6 - 10,45 - 18,30

Cividale a. 6,30 - 11,15 - 19

Cividale-Udine

Cividale 1,30 - 12,50 - 21

Udine a. 8 - 13,20 - 21,30

Carnia-Villa Santina

Carnia 8,20 - 12,4 - 19,30 - 21,4

Villa S. a. 9,10 - 12,52 - 20,20 - 21,52

Villa Santina-Carnia

Villa S. 6,35 - 10,10 - 16,10 - 19,35

Carnia a. 7,25 - 10,58 - 16,58 - 20,25

Casarsa-Gemona-Ospedaletto

Casarsa 10,40 - 19

Gemona a. 12,35 - 20,55

Gemona-Ospedaletto-Casarsa

Gemona 5,35 - 15,35

Casarsa a. 7,30 - 17,30

TRAMVIA Udine - S. Daniele

Udine-S.Daniele: 8,45 - 11,55 - 14,17,50

S. Daniele - Udine

S. Daniele-Udine: 7,5 - 11,35 - 14,18,15

TRAMVIA Udine - Tricesimo

Partenze da Udine 7,30 - 8,10 - 9,10,10 - 11,10 - 12,25 - 12,25

14,25 - 15,25 - 16,25 - 17,25

18,25 - 19,25

Partenze da Tricesimo 6,45 - 8,15 - 10,15 - 11,15 - 12,30

13,30 - 14,30 - 15,30 - 16,30

17,30 - 18,30 - 19,30

20,30 (festivo).

Servizi Automobilistici

Pordenone - Aviano - Maniago

Partenze da Pordenone: 7,30 - 10,15

Aviano - 16,30 - 17,30 (da Aviano)

Arrivi a Pordenone: 7,30 - 11,40

da Aviano - 15 - 19 - da Aviano

Pordenone - Cordenons

Partenze da Pordenone: 7 - 8,40 - 14 - 17,30 - 19,30

Arrivi a Pordenone: 7,50 - 9,30 - 11,50 - 14,50 - 18,20 - 20,20

Pordenone - S. Martino - Maniago

Partenze da Pordenone: 10 - 13,30

Arrivi a Pordenone: 8 - 18,30

ROSSI FEDI & C. UDINE

Magazzino di vendita Via Savorgnana Palazzo Schiavi

LARDO AMERICANO (Gole) sotto prezzo di calmiera SI ACCETTANO COMMISSIONI

Spumanti Montebello, Touserani, Asti spumante, Artuffo, Barbera, Grignolino, Freisa, Barolo, Barbaresco, Passito, Vermouth Cinzano e Martinazzi, Marsala Florio S. O. M., Vermouth bianco Isolabella, Alimentari, doppio concentrato Fiore della Casa Cirio, Marmellata da 1/4 e 1/2, Sardine 1/5 bauletto, Candele steariche, Peperoni, Giardiniera -- Olio in latte e in fusti, Strutto brasiliano, Saponi da bucato, Sapone lysoform, Magnesina effervescente.

Ricco assortimento biscotti in scatole, pacchetti e Cantucci della premiata fabbrica Giovannini in Borgo Buggiano, Cioccolato Talmone, Viola ed altre primarie marche, Caramelle, Amaretti.

Grande assortimento liquori delle Case Branca e Isolabella, Grappa in bottiglie, in damigiane o fusti a prezzi di massima convenienza, Strega Alberti, Cognac estero e nazionale, Fernet Branca, Sirena, Rhum Iamaica, Mandarinetto Isolabella, Cordial e Bitter Campari, Benedectines extra, Banano.

Rappresentanti e depositari per UDINE e Provincia

di tutti i prodotti della Premiata Fabbrica Co. CHAZALETES é C. - TORINO.

Specialità Vermouth in fusti da 50 e 100 kg.

" Marsala

LIQUORE delle FATE

Specialità della Prem. Fabbrica Chazalettes

LASTRE di VETRO

semplici - smerigliate - rigate per tettoia - stampate bianche e colorate - cattedrali - retinate

Ditta PIETRO BISUTTI

Via Poscolle N 10 (Palazzo Associazione Agraria) - UDINE

Grande Deposito TUBERIA di Grès

Terraglie - Vetrerie - Cristallerie da tavola - Articoli d'illuminazione - Porcellane - Posaterie - Articoli casalinghi e da Caffettieri - Tappeti di Cocco - Mastice per vetri - Piastrelle da rivestimento - Diamanti tagliavetri. - Vendita all'ingrosso e al minuto.